Lucania: A due anni dalla prima scoperta dei giacimenti

Il petrolio del Basento resta nel sottosuolo

Numerosi voti espressi dalle Amministrazioni di Pisticci, Grottole e Miglionico

Dal nostro corrispondente

MATERA, 2.

Numerosi voti che rivendicano un nuovo indirizzo per lo sfruttamento del petrolio lucano sono stati espressi recentemente dalle Amministrazioni democratiche di Pisticci, Grottole e Miglionico comprese fra i comuni che fanno parte del Consorzio per il Nucleo Industriale «Val Basento».

Queste prese di posizione, sostenute da una larga mobilitazione popolare che il PCI e le forze democratiche e regionaliste hanno stimolato e condotto nella lotta per la industrializzazione della regione lucana, ribadiscono la necessità che per la valle del Basento e per la Regione siano adeguati i programmi di sviluppo industriale in conformità delle nuove possibilità venutesi a creare dopo i ritrovamenti petroliferi.

A questo riguardo, anche se il governo continua a tenere il segreto intorno alla globale entità dei giacimenti petroliferi — cosa che del resto ha fatto per il metano — e in merito al programma di ricerca degli idrocarburi in Basilicata, si è riusciti a conoscere che i giacimenti di petrolio del sottosuolo lucano sono di grande portata.

Il voto delle Amministrazioni democratiche di Pisticci, Grottole e Miglionico, e l'azione dei comunisti lucani sono maturati appunto da questa realtà e dalla indolenza del governo italiano ad adeguare tempestivamente sia i programmi di ricerca sia quelli dello sfruttamento del petrolio della valle del Basento.

Sta di fatto — invece — che in ossequio alle scelte monopolistiche in atto in terra lucana, dove il governo ha dato via libera alla Montecatini e alla Pozzi, il programma per le ricerche endogene è stato contenuto e limitato quasi esclusivamente alla scoperta delle falde metanifere mentre risultavano chiarissimi segni della presenza di ingenti filoni di petrolio nelle falde sottostanti: il problema era — e rimane — per cercarlo e portarlo in superficie, di trivellare più profondamente e di adeguare un più vasto programma di ricerche per il sottosuolo lucano, e soprattutto nella zona della valle del Basento.

Ma a circa due anni dalla scoperta del primo petrolio lucano il governo non ha mosso un dito per incrementare le ricerche in questo senso.

Tanto più indicativo e importante il voto espresso dalle tre Amministrazioni democratiche — e ribadito in un convegno della settimana scorsa promosso dagli amministratori comunisti di Grottole — in considerazione della urgente necessità di aprire un serio discorso sullo sfruttamento del petrolio e su un programma aggiornato che preveda altre opere, fabbriche, infrastrutture nella valle del Basento.

In particolare è stato chiesto che, nel quadro di una totale revisione del programma di sfruttamento delle risorse energetiche del sottosuolo lucano, sia innanzitutto ampliato lo stabilimento petrolchimico in fase di costruzione nella zona di Pisticci, ne siano previsti altri per la fabbricazione dei prodotti chimici, dei fertilizzanti e di altri derivati del petrolio e che si provveda alla costruzione di un grosso impianto per la raffinazione del grezzo proveniente dai pozzi; l'amministrazione comunista di Pisticci nel suo voto precisa ancora più decisamente la richiesta che lo sfruttamento del petrolio venga visto in senso programmatico nel quadro più ampio dell'Ente Regione e dei piani regionali di sviluppo.

I comunisti materani, infine, nell'ultima riunione del Comitato Federale dedicata ai temi della programmazione regionale e dei piani di sviluppo, hanno confermato la mobilitazione del Partito non solo nell'azione di denuncia verso il mancato rispetto degli impegni governativi in merito alla industrializzazione della valle del Basento, ma soprattutto nella lotta delle masse per imporre al governo italiano una scelta in senso democratico per superare gli attuali limiti, deficienze e settorialità esistenti, e perchè attraverso l'ENI lo Stato operi un intervento diretto in materia di petrolio disciplinando, indirizzando e controllandone sia le ricerche, sia il programma di sfruttamento.

D. Notarangelo

NELLA FOTO: *una manifestazione allo scalo Pisticci, nella Valle del Basento, davanti alla fabbrica dell'ENI in costruizone, per reclamare il mantenimento degli impegni (era trascorso un anno dalla posa della prima pietra).*

Gli obiettivi delle lotte nel Catanzarese

CATANZARO, 2.

Il consuntivo di un anno di lotte sindacali e per il rafforzamento del potere contrattuale dei lavoratori fuori e dentro l'azienda, l'unità sindacale e i problemi fondamentali delle organizzazioni sindacali delle province calabresi sono stati al centro della conferenza stampa annuale tenuta dalla segreteria della Camera confederale del lavoro di Catanzaro.

L'introduzione che è stata fatta dal compagno Poerio, è stata corredata da dati e cifre. Notevoli passi in avanti nel campo contrattuale sono stati compiuti e ciò viene dimostrato dai numerosi contratti rinnovati su scala provinciale (es quelli dei braccianti avventizi e dei salariati fissi); molte altre lotte riguardanti la trasformazione delle strutture economico-sociali in Calabria e nel Paese sono state combattute con successo: citiamo le lotte unitarie per la nazionalizzazione delle Calabro-Lucane e delle industrie elettriche, per l'assistenza sanitaria ai braccianti, per la riforma agraria, la lotta contro il monopolio durata 41 giorni all'Italcementi di Catanzaro, quella per la industrializzazione della Calabria e per la democratizzazione dei consigli di amministrazione dei nuclei industriali.

Accanto alle lotte sono stati sottolineati i successi conquistati dalla CGIL nelle elezioni per le commissioni interne; tra le altre, quella della Montecatini di Crotone riconquistata dalla organizzazione unitaria dopo otto anni di dominio padronale.

Altri problemi sono stati illustrati; in primo luogo il problema relativo alla pianificazione democratica degli investimenti e alla istituzione immediata degli enti di sviluppo legati alla costituzione dell'Ente Regione.

Richieste dei comunisti

Rumor riferisca sugli aiuti alle campagne

Nella seduta dell'altro ieri della XI Commissione della Camera, a nome del gruppo dei deputati comunisti, il compagno on. Michele Magno ha formalmente chiesto che il Ministro dell'Agricoltura riferisca alla prossima seduta sulla portata dei danni prodotti nelle campagne di tanta parte del Paese dalle abbondanti nevicate e dal gelo, nonchè sugli intendimenti del governo circa gli aiuti a favore dei coltivatori danneggiati.

Il Sottosegretario all'agricoltura on. Sedati è stato incaricato di trasmettere al ministro Rumor la richiesta del gruppo parlamentare comunista.

rubrica del contadino

Approvata la legge mancano le cooperative

Permessa la vendita diretta sul mercato

Il 30 gennaio la Camera dei deputati ha approvato una legge in 7 articoli che consente ai contadini produttori di vendere direttamente sul mercato. Ecco un riassunto delle disposizioni.

Con l'art. 1, i produttori agricoli singoli o associati (coltivatori diretti, mezzadri coloni e compartecipanti) non sono tenuti a munirsi della licenza di cui al Regio Decreto Legge 16 dicembre 1926 per la vendita al dettaglio nell'ambito del proprio comune e dei comuni viciniori, dei prodotti ottenuti nei rispettivi fondi per coltura o allevamento, ferme restando tutte le altre agevolazioni stabilite dalle leggi vigenti per la vendita diretta dei prodotti agricoli ai consumatori. Sono fatte salve le disposizioni vigenti in materia di sanità e di igiene, e quelle concernenti le centrali del latte.

Con l'art. 2, ai fini della legge sono considerati produttori agricoli i proprietari di terreni da essi direttamente condotti o coltivati, i mezzadri, i fittavoli, i coloni, gli enfiteuti e le loro cooperative o consorzi.

Con l'art. 3, i produttori singoli o associati che intendono effettuare una vendita di cui sopra, debbono farne domanda ai sindaci dei comuni in cui intendono effettuarla. La domanda, sottoscritta dal rappresentante, sia che si tratti di associazioni o di persona giuridica, deve essere presentata al sindaco in duplice esemplare. La domanda, oltre l'indicazione delle generalità del richiedente, della specifica qualifica di produttore agricolo e degli estremi di ubicazione del fondo di produzione dei soci o associati, deve contenere altresì la specificazione, rispettivamente, se di coltura o di allevamento dei prodotti di cui si intende praticare la vendita, e dei modi in cui si intende effettuarla, se permanentemente o meno, e se in posti stabiliti dall'autorità comunale, in maniera che in ogni caso sia possibile l'individuazione del luogo di vendita.

La domanda deve essere corredata del certificato penale generale del richiedente, e, nel caso di presentazione in Comune diverso da quello dove trovasi il fondo o i fondi di produzione, anche di certificato in carta libera del sindaco di questo ultimo Comune che attesti essere il richiedente, o i soci, o gli associati, produttori agricoli per il terreno o i terreni indicati nella domanda.

Con l'art. 4 è stabilito che entro 15 giorni dalla data di presentazione della domanda, il sindaco rilasci la relativa autorizzazione, indicando nella stessa i prodotti, i luoghi e i giorni di fiera o di mercato per i quali è autorizzata la vendita, osservate le disposizioni vigenti in materia di igiene e sanità.

L'art. 5 stabilisce che l'autorizzazione è negata solo se i produttori agricoli e i rappresentanti delle persone giuridiche richiedenti hanno riportato condanne negli ultimi cinque anni per delitti previsti anche da leggi speciali contro l'economia pubblica, l'industria, il commercio e la salute pubblica.

Con l'art. 6 è dichiarato che decadono i diritti del produttore e l'autorizzazione viene ritirata quando: a) il titolare dell'autorizzazione perda la qualità di produttore agricolo del comune, in relazione al quale l'autorizzazione è rilasciata; b) il produttore agricolo o la persona giuridica pongono in vendita prodotti non ottenuti direttamente dall'impresa agricola gestita o dai fondi degli agricoltori nel comune per il quale è autorizzata la vendita; c) i produttori agricoli e i legali rappresentanti delle persone giuridiche siano condannati per taluni dei delitti indicati nell'art. 5.

In fine l'art. 7 abroga ogni disposizione contraria o incompatibile con la presente legge.

Questa legge, da sola, non può risolvere il problema di creare un rapporto diretto «dalla produzione al consumo». Il coltivatore diretto, o il mezzadro, da solo arriverà poco lontano quando si pensi che il mezzadro — quasi sempre — non è libero di vendere i prodotti dove e a chi vuole. La legge, quindi, presuppone la creazione di una rete di cooperative che abbracci tutti i contadini produttori.

Gli stessi mercati ortofrutticoli, su cui ora dominano varie specie di mafia padronale o dei grossiti e accaparratori, dovranno venire in gestione a consorzi di cooperative in collaborazione con i Comuni. Questo è il compito urgente che sta di fronte a tutti i lavoratori

Virtù e pericoli degli insetticidi

Un congresso mondiale, indetto dalla FAO (organizzazione dell'ONU per l'agricoltura) ha fatto una specie di «processo» agli antiparassitari. Infatti, se lo sterminio dei parassiti delle piante ha consentito di aumentare di molto la produzione — ed ancor più potrà consentirlo in avvenire, con una attenta scelta dei prodotti chimici da usare — d'altra parte sono sorte delle preoccupazioni sugli effetti che questi veleni possono avere sugli insetti cosiddetti «utili» e sulla stessa alimentazione umana.

E' noto infatti, che nelle cronache dei giornali si legge sempre più di frequente di casi di avvelenamento dovuti a residui di antiparassitario, specialmente su frutta e prodotti orticoli.

Cosa fare? E' indubbio che agli antiparassitari non si può rinunciare: le patate, colpite da crittogame, possono dare un raccolto ridotto del 50 e anche del 90 per cento se non disinfestiamo il terreno. Altri esempi potrebbero essere portati e, fra questi, anche la recente pratica di disinfestare le coltivazioni forestali (di cui diamo un esempio nella foto). Non resta che ricercare un equilibrio: adoperare sempre gli antiparassitari adatti (e qui occorre il consiglio dell'agronomo) e, per i prodotti ortofrutticoli, evitare aspersioni nel periodo vicino alla raccolta (15-20 giorni prima).

Mangiatoie meccanizzate

I risultati tecnici della meccanizzazione dell'alimentazione del bestiame ed un giudizio dal punto di vista economico sugli stessi sono fra i tanti temi che è necessario trattare in questi tempi di razionalizzazione del settore agricolo.

Oggi si fa una certa differenza tra impianti per l'autoalimentazione, per la somministrazione frazionata e per l'alimentazione a dosaggio.

Con l'autoalimentazione gli animali vanno da soli alla mangiatoia — a nastro o a rastrelliera — e ricevono attraverso di essa o la recitazione elettrica, la loro razione giornaliera.

La distribuzione meccanica di cibo — a spinta, a catena o a chiocciola — è collegata con gli impianti a silos. Su impianti di questo tipo, le ricerche sono, in genere, ancora in corso. Su esperienze fatte si ha come risultato, ad esempio, che il rifornimento di cibo fatto a spinta si adatta meglio per le mangiatoie all'aperto in ambienti molto freddi.

Prezzi e mercati

BESTIAME E UOVA

FANO — Bovini da macello p.v. al kg.: vacche di 1ª q. lire 325-340; 2ª q. 290-320; manze 1ª q. 365-390; 2ª q. 340-460; torelli 1ª q. 455-480; 2ª q. 430-450; vitelli da latte 1ª q. 525-540; 2ª q. 500-520; suini grassi da macello fino a kg. 150, 420-450; da allevamento lattonzoli 670-680; ovini da macello: agnelli e capretti 640-650.

SIENA — Bestiame da macello a peso vivo al kg.: vitelli di latte (mucchini) L. 550-580; vitelloni di 1ª q. 440-450; buoi di 1ª q. 340-360; vacche di 1ª q. 270-290; suini lattoni da allevamento bianchi: 600-660; id. lattoni da allevamento grigi 590-640; suini mezzani 470-500; idem magroni 420-440; id. grassi 410-420; agnello, resa 60%, 470-530. Da allevamento: vitelle chianine di 6 mesi, a capo, 140.000; id. di 12 mesi 170.000; giovenche chianine 235.000; vacche chianine 240.000. Da lavoro: buoi chianini, al paio, 550.000.

PERUGIA — Mercato animato con prezzi in aumento ad eccezione dei vitelli da latte e dei suini grassi. Al kg.: bovini da allevamento: buoi L. 330-360; vacche comuni 310-340; id. di 1ª q. 350; manzi 340-370; vitelli da latte 460-500. Buoi da macello 320-350; vacche comuni 270-300; id. da latte scarto vacche 300; vitelloni 380-410; vitelli da latte 460-500. Suini grassi bianchi 440-460; lattonzoli bianchi 550-600; magroni bianchi 410-440; serbatoi bianchi 410-440; scrofe bianche 520-550. Agnelli da latte (abbacchi) 530-580; agnelloni 290-330; castrati 290-320; pecore 190-230; polli 600-650; galline 500-550; piccioni 580; pollastri da allevamento (batteria) 400-450; uova fresche 34-35; id. refrigerate 24-25.

OLIO D'OLIVA

PISA — Mercato sostenuto con vivace domanda. Al q.le netto alla prod.: extra vergine oliva, L. 90-96.000; sopraffino vergine oliva, 78-82.000; fino vergine oliva, 65-70.000; vergine oliva, 60-66.000; di oliva, 64-69.000; sansa e di oliva, 58-62.000.

AVELLINO — Olio di puro oliva, al q.le, L. 68-70.000.

GALLIPOLI — Sempre in buona vista l'olio d'oliva di nuova produzione. Discreto volume di affari e richiesta attiva. Prezzi: olio d'oliva (mangiabile) con acid. oleica un grado, L. 70-71.000; id. (mangiabiletto) gr. 2, 69.000-69.500; id. (lampante) gr. 3, 68-68.500, il q.le alla produzione.

TARANTO — Al q.le: olio di oliva sopraff. vergine di oliva acid. mass. gr. 1,5, lire 70-71.000; fino vergine acid. mass. gr. 3, 68-69.000; lampante base gr. 3, mass. gr. 5, 65-66.000.

VINI

AVELLINO — All'hl.: vino rosso avellinese, gr. 10, L. 6400; id. gr. 11, 7400; id. di Taurasi, gr. 12, 8400; vino bianco avellinese, gr. 10, 6300; id. gr. 11, 8300; id. di Tufo, gr. 12, 8400.

TARANTO — Mercato calmo. All'ettgr.: vini rossi, gr. 12-13, L. 470-490; id. gr. 13-14, 490-510; id. gr. 14-15, 510-540; id. gr. 15-16, 540-570; id. gr. 16-18, 570-600; vino bianco grezzo di Martina Franca, 500-510.

GALLIPOLI — Scarsa attività per mancanza di richiesta. Quotazioni stazionarie. Prezzi: vino rosso comune, gr. 13½, L. 510-515; id. gr. 14, 520-525; id. gr. 14½, 530-535 l'ettogrado al camion.

LEGUMI

PISA — Mercato sostenuto. Al q.le: fagioli tondini, lire 11-12.000; id. piattelle, 18-20 mila; id. cannellini, 18-22.000; patate (alla rinfusa, f.co ingrosso), 4800-5200.

AVELLINO — Fagioli cotti bianchi, al q.le, L. 11.000; ceci di massa, 9200; fave secche alimentari, 9700.

CEREALI

TARANTO — Al q.le: grano duro, L. 9000-9100; id. duro mercantile, 8800-8900; idem tenero, 7200-7300; avena, 4600-4700; orzo (estero siriano), 4600-4700; farina tipo 0, 9100-9200; id. t. 1, 8700-8800; id. t. 2, 8200-8300; crusca e cruschello di grano duro, 4300-4400; crusca di tenero, 4400-4500.

FORAGGI

SIENA — Mercato stazionario. Fieno maggengo sciolto al q.le 1900-2100; paglia di grano sciolta 700-750; favette 7500-8000; tritello di grano 5100; crusca di grano 4000; cruschello di grano 4800.

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P.R. 49 di Parigi

FIRENZE: Via Borgo S. Lorenzo 3, tel. 296.072 - Ogni giorno
LUCCA: Farm. Dr. Giannini - P.za S. Frediano - Ogni giorno
SIENA: Merc. 6 febbraio - Farm. Parenti - Banchi di Sopra
GROSSETO: Giov. 7 febbraio - Amb. Medico - Via Roma, 36
PRATO: Lunedì 11 febb. - Farm. Dr. Guasti - P.za del Pesce
LIVORNO: Giov. 21 febb. - Farm. Internaz. - Via Grande
LA SPEZIA: Ven. 22 febb. - Albergo Impero - Corso Cavour
PISA: Merc. 27 febb. - Farm. Dr. Bucalossi - Corso Italia
VIAREGGIO: Giov. 28 febb. - Studio Medico - V. Foscolo, 27

CASA DEL PORTUALE
Livorno
(via San Giovanni)
OGGI
TRATTENIMENTI DANZANTI
(pomeriggio e sera)

GIULIO CASTELLI
Corso Amedeo, 25 - LIVORNO
CONTINUA LA VENDITA
A PREZZI RIBASSATI
Le lanerie alte cm. 140 che si vendevano
L 2.500 — 2.300 — 1.950 — 1.700
ve le vendiamo oggi a L 980 il metro
A SCELTA!
SCAMPOLI A PREZZI RIDOTTISSIMI
BIANCHERIA - COTONERIA A PREZZI MAI PRATICATI
Chi compra da
GIULIO CASTELLI
NON FA BRUTTE FIGURE!!!
SE NE INTENDE DAVVERO!!!

AVVISI SANITARI

Dr. F. PANZINI
OSTETRICO - GINECOLOGO
Ambulatorio: Via Menicucci, 1 - Ancona - Lunedì, Martedì e Sabato: ore 11-12. Tutti i pomeriggi: ore 15,30-18 - Tel.: amb. 28.348; abit. 23-414.
(Aut Pref. Ancona N. 11798)

Dott. V. P. GNOCCHINI
SPECIALISTA
MALATTIE del CUORE
ELETTROCARDIOGRAMMA
Ancona: Corso G. Garibaldi n. 76 (Tel. 31-423)
Amb.: ore 10,30-12,30 - Pom. app Porto Sant'Elpidio: domenica 9-12 o per appuntamento (Tel. 89311)
(Aut Comune Ancona 4-6-1958)

Dott. W. PIERANGELI
IMPERFEZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
Ancona - P. Plebiscito 52, t. 22836
Tel. abitazione 23756
Ore 9-12, 16-18,30 - Festivi 10-12
Aut Pref. Ancona 13-4-1946

Comm. Dr. F. DE CAMELIS
DISFUNZIONI SESSUALI
Spec. PELLE-VENEREE
già Ass. Università Bruxelles ex Aiuto ord. Univers. Bari
Riceve: 9-13 16-19 - Festivi 9-13
Ancona: C. Mazzini 148 - T. 22183
(Aut Pref. Ancona 18-4-1946)

Consultate il MAGO e la SIBILLA
di ANCONA - Diplomati chiaroveggenti di fama mondiale
Prof.ri cav. Michele e SONIA GONICO
Essi vi predicono schiettamente il vero nome, amori, interessi, malattie
Ancona, C.so C. Alberto 121

DA DOMANI
FIERA DEL BIANCO
da KOTZIAN
VIA GRANDE, 185 - LIVORNO

SILVER
Shin Shirasaki JAPAN
Le radio a Transistor ad alta fedeltà hanno un nome SILVER.
SILVER anticipa il futuro.
ATHOS CAMPI
Via F. Baracca, 32
FIRENZE - Telef. 413749

SUPER LACCA SUSY SPRAY
Laboratorio Chimico BRUTTINI ELIO - Siena

Dopo lunghe ricerche il laboratorio chimico del sig. Bruttini Elio di Siena è in grado di presentare alla propria clientela la «SUPER LACCA SUSY SPRAY», un prodotto che risponde alle più rigorose esigenze della cosmesi moderna. Nella foto l'elezione di Miss acconciatura svoltasi a Sasso Pisano in una manifestazione organizzata dalla ditta produttrice (Foto Nencini)

CUCINE ALL'AMERICANA COMPONIBILI
FORMICA ESTERNA ED INTERNA
LAVATRICI CONSTRUCTA
LAVATRICI CASTOR con
ASCIUGATURA TOTALE AD ARIA CALDA
ELETTRODOMESTICI
F.lli BARAGLI
FIRENZE — Via Cavour, 148-A/R - Telef. 29.23.37

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute